

In sperimentazione

A Padova il primo pancreas artificiale «Controlla la glicemia, evita il trapianto»

PADOVA — E' il prototipo del pancreas artificiale, quello in sperimentazione nel reparto di Malattie del metabolismo dell'Azienda ospedaliera, diretto dal professor Antonio Tiengo. Il «sistema intelligente», creato dal team di Bioningegneria del professor Claudio Cobelli, si compone di tre elementi: un sensore, posizionato sull'avambraccio o sull'addome del paziente, che misura la glicemia e comunica i dati a un ricevitore; un microinfusore, comandato via wireless da un apposito dispositivo; e un algoritmo di controllo, personalizzato sul malato, che stabilisce la quantità di insulina da infondere nell'arco della giornata. Il pancreas artificiale è in sperimentazione su una ventina di pazienti da 25 ai 30 anni con diabete instabile, che una volta ogni 15 giorni restano ricoverati in Day-hospital 24 ore. «L'obiettivo è tenere stabile la glicemia



— spiega il professor Angelo Avogaro, che coordina l'applicazione clinica — e scongiurare le crisi notturne di ipoglicemia. Non si muore di diabete, ma di complicanze, che attaccano rene, occhi, cuore e sistema nervoso». Il progetto, finanziato dalla Ue con 2 milioni, dura 5 anni.

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

